Anno XXXII Venerdì 26 Settembre 1879 N. 22[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il viaggio di Bismark a Vienna e le festevoli accoglienze di cui fu segno da parte degli uomini politici della capitale austriaca, e da parte dell'Imperatore, costituiscono l'avvenimento principalissimo della giornata.

I giornali officiosi di Vienna annunciano con compiacenza che tra Andrassy e Bismark fu constatata la perfetta identità degli interessi austriaci e germanici in tutte le *questioni pendenti*. Un dispaccio di Vienna reca che il conte Andrassy dichiarò essere dal suo Imperatore autorizzato a conchiudere colla Germania un trattato di alleanza *difensiva*, ed avere Bismark risposto che aveva eguale autorizzazione.

Siccome nè il conte Andrassy, nè il principe Bismark hanno ancora fatto le loro confidenze a nessuno, così non c'è limite nelle congbietture e nelle ipotesi. Pare che a Vienna si debbano risolvere tutte le questioni politiche, sociali ed economiche che si agitano ora in Europa. Bismark è andato a Vienna per assicurarsi l'alleanza dell'Austria in caso d'un attacco della Francia, mentre prometterebbe all'Austria l'alleanza in caso di un attacco dell'Italia. Così s'intende l'alleanza *difensiva* in un momento in cui nessuno pensa ad attaccare la Germania o l'Austria, nè in Francia nè in Italia. Questa è l'ipotesi politica. Bismark cercherà nell'alleanza austriaca nuovi freni contro il socialismo e il nichilismo. Ecco l'ipotesi sociale. C'è infine l'ipotesi economica, della quale c'è un accenno nei dispacci d'jeri: Il cancelliere germanico ed il ministro austro-ungarico hanno stabilito le basi di un accordo tra i due Stati sulle tariffe doganali, e si nominerrebbero immediatamente delegati per elaborare i progetti che dovranno essere presentati ai due Parlamenti.

Sono ipotesi avventate, e che sono anzitutto la prova provata della carestia di fatti positivi che affligge oggi il giornalismo. Certo è però che questa proclamata *identità d'interessi* tra l'Austria e la Germania in tutte le questioni politiche, sociali ed economiche, non può non avere una grande influenza sull'avvenire; ma determinare ora questa influenza non sarebbe in sostanza se non ciarlataneria pura e semplice.

In mezzo però a tutte queste congetture, a queste ipotesi un fatto importantissimo è accertato: il decisivo ravvicinamento fra la Germania e l'Austria, fra due potenze, che, ancora pochi anni or sono si sono aspramente combattute sul campo di battaglia.

Il loro riavvicinarsi non si è fatto, è vero, lungamente aspettare, ma non fu mai così chiaro, così solenne, come apparisce dall'avvenimento, di cui ci occupiamo.

La trasformazione di scena è completa nel suo insieme, come nei suoi particolari: si direbbe che questa trasformazione è successa non solo nei sentimenti dei due governi, ma si è pur fatta nei sentimenti dei due popoli.

Difatti anche la stampa liberale di Vienna, che un giorno, e non molto lontano, non risparmiava i suoi attacchi al cancelliere di Germania, oggi lo saluta con entosiasmo, al quale risponde l'entusiasmo della popolazione.

Ciò provoca le ire della stampa russa, che accusa l'Austria di perturbare la pace europea, e grida contro la Germania, che si fa complice.

Anche la stampa di Berlino inneggia fervorosamente alle intime relazioni austro-germaniche; e la *Post* non risparmia pungenti allusioni verso la politica della Russia.

Noi abbiamo dinanzi la prospettiva di fatti assai gravi, cui conviene, per quanto è possibile, prepararsi.

Doveva finir male

È dignitoso, è nobile, che gli uomini si sostituiscano ai bruti per onorare i Blanquì e gli eroi suoi pari; è lecito a cittadini che dovrebbero sentire, almeno, la dignità d'uomini, lo staccare i cavalli dal cocchio dei democratici amici del popolo, per trascinarli, loro assenzienti, in trionfo per le principali vie delle più colte città; ma non deve essere lecito a giovani colti e patriotti di costituirsi in una scorta, per onorare il loro sovrano, per dargli prova d'affetto e vigilare che un qualche possibile Passanante non attenti ancora alla di lui preziosa vita e alla salute d'Italia.

Questa è la teoria nuovissima che i nemici delle patrie istituzioni, repubblicani, radicali, anarchici ecc. ecc. hanno voluto bandire testè in Genova; questa fu la causa che fe' insorgere quella quistione famosa che prese nome dagli *Ottanta* e che, come i nostri lettori sanno, diede motivo a scene violenti, a bastonature e a parecchi duelli.

Uno di questi però ebbe purtroppo tragica fine spegnendo una nobile esistenza e mettendo un lutto irreparabile in una tranquilla ed onorata famiglia.

Un giovane, certo Mario Gibelli, che aveva fatto parte degli *ottanta*, era stato la sera del 22 *corr.* ingiuriato in pubblico da certo M... a cagione appunto dell'aver fatto parte di quella schiera. Il Gibelli reagì dando col bastone un forte colpo all'avversario, da produrgli una grave ferita. Il M... appena guarito, mandò a sfidare il Gibelli.

Il duello stabilito alla pistola da arcione, era combinato a 25 passi, con diritto di puntare. Esso ebbe luogo a circa cento metri al di là del confine italiano verso Mentone. Fece fuoco prima il Gibelli e non colpì l'avversario. Questi, usando del suo diritto stava prendendo la mira, quando per uno di quei casi non rari nei duelli, il colpo partì all'aria. Volle allora il Gibelli che il suo avversario tornasse a tirare, non intendendo profittare del caso occorso. Questo tratto cavalleresco gli fu fatale, perchè malgrado le rimostranze di tutti i presenti, egli insistette nel suo proposito, e il colpo partì. La palla lo colpì alla mammella destra: egli cadde. Accorsero gli amici e lo rialzarono, ma il sangue lo soffocava, sicchè chiese da bere. Non vi era acqua, e furongli somministrate alcune gocce di *cognac*, dopo di che con ogni cura venne trasportato ad un albergo e posto in letto.

La visita medica constatò che la palla aveva attraversato tutto il polmone destro e parte del sinistro uscendo poi di sotto la scapola sinistra. Si vide subito dagli uomini dell'arte che l'infelice giovine era in grave pericolo di vita. Una terribile emorragia si manifestò intanto e complicò viemmaggiormente lo stato dell'infermo, al quale fu rigorosamente raccomandato di non fare il più piccolo movimento. Pare, a quanto ci viene riferito, che il Gibelli non osservasse le prescrizioni dei medici, e scendesse dal letto per soddisfare un urgente bisogno, lo che cagionogli di nuovo una fierissima emorragia che risalì alla bocca, e fu causa della di lui morte avvenuta poco prima delle ore 3 ant. di ieri lunedì.

Il povero Gibelli era nipote del generale Nino Bixio, essendo la vedova del generale e la madre dell'estinto giovane due sorelle.

La notizia con la spaventosa celerità del fulmine si spandeva in Genova e riempiva di dolore tutti quanti, scevri da basse e volgari passioni, considerando l'immensa sventura che colpisce crudelmente una povera famiglia di probi negozianti, orbata così repentinamente d'un figlio nel fior degli anni e pieno di salute e di vita!

Ma, si può star sicuri, non c'è pericolo che tali tragedie servano di ammaestramento ai demagoghi, ai polemisti del malanno, agli arruffapopoli che ne sono moralmente responsabili!

— Il *Corriere Mercantile* crede sapere che i due avversarj, finito il duello, si strinsero la mano e si baciarono.

Caro quel bacio!!

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA
NELLE SCUOLE ELEMENTARI

II.

Nella relazione del prof. Scarabelli, alla esposizione dei precedenti storici tien dietro la parte che diremo critica e positiva. In essa il relatore, a nome della Commissione, pronunciandosi per il temperamento dell'insegnamento facoltativo, confuta le obbiezioni degli abolizionisti, i quali egli giustamente divide in due grandi categorie: quella di coloro che non vogliono Dio nè nelle scuole nè altrove, e quella di coloro che ritengono la educazione religiosa non dover essere impartita al di fuori del sacrario della chiesa e della famiglia.

Schiettamente, noi non possiamo dire che cotesta seconda parte della relazione ci abbia pienamente soddisfatto. Noi vi trovammo delle incongruenze, e delle indecisioni che le spiegano. Le promesse alle quali il relatore si appoggia, per venire alle sue conclusioni, non ci paiono tali da giustificarle a stretto rigore di logica. In teoria, egli non esita a schierarsi con gli abolizionisti della seconda categoria: in pratica, li abbandona e li taccia di insipienza. Ora noi non comprendiamo quelle teorie che la scienza approva e la pratica condanna. Non ammettiamo che il vero possa mai essere dannoso, se la realtà vi si uniforma: siccome non ammettiamo una utilità seria, durevole, desiderabile, nella pratica del falso, per quanto apparentemente consigliata dalla opportunità del momento.

Ecco il movimento dialettico che noi riscontriamo nella seconda parte della relazione, ridotta alla stretta sua essenza: L'istruzione è incompleta e forse anche pericolosa senza l'educazione morale: e l'educazione morale impossibile senza la base della religione, senza l'appoggio delle credenze e del sentimento religioso. Indi la necessità della religiosa istruzione nelle scuole. Non deve essere obbligatoria, ma è interesse della stessa società che venga impartita a quei fanciulli, i genitori dei quali la desiderino. Ma chi dovrà impartirlo cotesto insegnamento? Non il prete poichè questi, presso di noi, non riconosce, fatta qualche onorevole eccezione, il sentimento della patria, ed insieme alle idee religiose potrebbe instillare nell'animo dei giovanetti principj esiziali alla loro futura qualità di cittadini di un libero stato. Dunque, sia esso impartito dal maestro laico. Ma il maestro laico è desso abilitato ad insegnare le cose di fede? E se, privo di sentimento religioso, le esporrà senza calore, senza fede, in guisa che i giovanetti possano sospettare e comprendere che egli stesso non vi presti credenza, non sarà questa una pericolosissima situazione, peggiore forse dell'assenza completa dell'insegnamento religioso? Non si verrebbe a conseguire un effetto opposto allo scopo che si ha in mira combattendo l'abolizione? Lo stesso relatore, nella sua scientifica lealtà, riconosce come *formidabili* le obbiezioni che per questo rispetto si mettono avanti dagli abolizionisti, e non tace che, teoricamente, le obbiezioni stesse reggono; ma come poi, nelle sue conclusioni, viene ad opposta sentenza? Per ragioni di opportunità pratiche; perchè, dal punto di vista politico, e viste le attuali nostre condizioni, sarà sempre preferibile l'insegnamento, e quindi

l'influenza del maestro laico, all'insegnamento e quindi all'influenza esclusiva del prete; perchè, tolto l'insegnamento religioso dalle scuole, molte famiglie non vi manderebbero più i figliuoli, i quali ricadrebbero del tutto nelle mani di istruttori ecclesiastici; perchè la maggior parte delle nostre scuole sono nel forese, dove i genitori esigono che i fanciulli siano istruiti nelle materie di fede. Mantenuto, non obbligatorio, ma solo facoltativo l'insegnamento religioso, possono dirsi soddisfatti gli abolizionisti, in quanto che esso non sarà impartito se i genitori non la vorranno: soddisfatti gli antiabolizionisti, in quanto che, in ogni modo, l'istruzione religiosa sarà data a chi la vorrà. Dunque: un insegnamento morale obbligatorio per tutti, ma non scompagnato da idee religiose cristiane generali; ed un insegnamento religioso particolareggiato cattolico, facoltativo, dato in ore distinte, senza esame e senza influenza sull'avanzamento degli alunni da l'una all'altra classe.

Abbiamo parlato di incongruenze: dal lato teorico esse sono innegabili. La schiettezza scientifica esigeva che le conclusioni fossero conformi alle idee della Commissione, non alle sue vedute di opportunità, le quali sono poi controvertibili molto, siccome lo stesso prof. Scarabelli non si è dissimulato. In una parola: egli, il vero lo ha veduto, e non poteva certamente non vederlo; ma la realizzazione di esso non gli parve proponibile. Ciò può molto sorprendere in sulle prime; ma confessiamo che la sorpresa ci scema alquanto nell'animo, quando consideriamo che la onorevole Commissione si era dapprima messa innanzi lo specchio delle innumerevoli incertezze e varietà che sono nelle legislazioni estere e patrie intorno a questo argomento. S'egli diffidò della convenienza dell'abolizione assoluta, noi lo potremo appuntare di aver respinta la verità nelle sue ultime conseguenze, ma lo scuseremo; tanto più che egli non poteva non tener conto di un precedente gravissimo, quale quello del rigetto quasi unanime dell'abolizione da parte del Consiglio Comunale, fino da quando l'on. Gattelli l'aveva proposta nel 1870. Le convinzioni scientifiche lo avrebbero portato alto alto, nelle pure regioni della separazione assoluta dello Stato dalla Chiesa, della scuola dall'altare, della scienza dalla fede; ma previde che in quei lontani spazi niuno o pochi l'avrebbero seguito, e piegò il capo alla necessità brutale delle cose pratiche e si contenne terra terra.

Ma se l'inconseguenza è evidente, pare a noi che anche l'opportunità, con la quale si è creduto di poterla giustificare, non regga. È in nome del sentimento religioso che si è proposto di conservar nelle scuole la religiosa istruzione, e intanto non s'è saputa escludere la formidabile obbiezione dell'incapacità del maestro laico di infonderlo negli alunni. Era un circolo vizioso, poichè, infatti, il falso non può condurre che al falso; ma vi si incappò dentro senza addarsene punto. Il prete no, perchè, insieme al sentimento religioso infonderebbe negli alunni sentimenti antipatriottici: dunque il laico, il quale poi non potrà infondere alcun sentimento religioso, perchè o non ne sarà capace o ne sarà privo egli stesso. Ne risulterà un simulacro, una parodia d'insegnamento: gli alunni pappagallescamente s'imprimeranno nella mente le formule dei misteri della fede, e il loro cuore rimarrà estraneo agli orizzonti ideali, sublimi, ai quali essi sono rivolti, se pur non scimmioteranno il sorriso di mal celata ironia, di mal soffocato scetticismo, con cui il laico maestro loro esporrà cotesti misteri. Imbroglio sopra imbroglio! Ma che importa? Gli zelanti, i timorosi saranno soddisfatti. Di essi si compone il maggior numero. E come se non fosse dovere della minoranza intelligente di tirarseli dietro a forza, la minoranza ha piegato il capo, s'è messa da sè il bavaglio, e s'è lasciata trascinare dalla turba.

È in nome del sentimento religioso che si è combattuta l'abolizione e non si è riflettuto che tutto il passato sta contro una simile asserzione. Nelle scuole elementari noi avemmo sino ad ora l'insegnamento religioso; e, per questo, possiamo dire che le popolazioni le quali ne uscirono abbiano vivo il sentimento religioso? Nessuno vorrà affermarlo. Il sentimento religioso è immensamente più vivace nell'Olanda, in America, nella Svizzera, in Irlanda, ove le scuole non se ne occupano, che non fra noi. In Francia, come vedemmo, avvi l'insegnamento religioso, dato, sotto la stessa direzione del clero, dal maestro laico: e sappiamo tutti che fior di popolazioni, dal lato religioso, sono uscite da quelle scuole primarie: popolazioni che incominciarono, con Voltaire, a sollevarsi filosoficamente contro la religione cattolica, per finire poi col sollevarsi a poco a poco, contro tutto, contro Dio, contro lo stato, contro la società, contro la proprietà, contro la vita stessa, quasi, non agognando che alla distruzione pazza, col mezzo delle stragi, degli incendi. Oh, eloquente, pratica, ineluttabile dimostrazione dell'utilità di conservar l'insegnamento religioso nelle scuole, dato da laici! Il suolo patrio e il suolo francese sono tuttora pieni delle ruine prodotte da cotesto artificiale sistema che uccide in sul nascere, non favorisce il sentimento religioso: e lo si volle ribadito e conservato, al fine di poter guardare con occhio più sicuro nell'avvenire!

All'incongruenza va pertanto aggiunta una illusione: noi vediamo e l'una e l'altra nelle considerazioni che hanno inspirato la seconda delle proposte dell'onorevole Commissione: l'una e l'altra ci saltano agli occhi evidenti fra quelle poche righe con le quali essa venne formulata. Quanto alla prima delle accennate proposte, quella che rende obbligatorio l'insegnamento della morale congiunto alla religione, essa s'inspira al concetto, già riferito, della necessità dell'educazione morale e della inseparabilità di questa dai fondamenti religiosi. La necessità dell'educazione morale non la negheremo certamente noi. Per noi, è dessa più importante e indispensabile della stessa istruzione; poichè dall'istruzione vengono le idee e le opere, dall'educazione la rettitudine degli intenti delle une e delle altre: dall'istruzione il pensatore, dall'educazione il cittadino, l'uomo, il figlio, il marito; dall'istruzione l'energia ed il potere: dall'educazione il carattere che dà uno scopo onesto a quella, una base rassicurante all'altro. Ma dove noi dissentiamo interamente dalla Commissione, è in quanto essa volle vincolata, dipendente la morale dalla religione; in quanto proclamò l'impossibilità della morale destituita dal religioso fondamento. Ciò ripugna non solo alle nostre idee, ma anche alla nostra coscienza; e poichè nella discussione fattasi in Consiglio cotal concetto fu adottato e di nuovo raffermato e proclamato, noi avremo miglior occasione di sviluppare il pensiero nostro su tale argomento, esaminando in un prossimo articolo cotesta discussione appunto.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha conceduto il sussidio di lire 25,735 ai maestri comunali della provincia di Salerno, L. 5000 a quelli della provincia di Bologna, L. 6184 agli insegnanti elementari della provincia di Modena, ed altri sussidi minori furono distribuiti in altre parti del Regno.

BIELLA — Scrivono da Biella che l'on. Sella è costretto al letto da una malaugurata slogatura a un piede. Uno dei giorni passati giuocando egli al pallone su un'altura di San Gerolamo coi suoi figli, avendo preso un violento abbrivo per dare il rimbalzo alla palla posò male il piede e se lo slogò.

— Ecco il telegramma con cui l'onor. Sella ha risposto a quello inviatogli secondo il voto dell'Associazione costituzionale di Napoli:

« Esprimo tutta mia riconoscenza indulgente benevolenza colleghi *Associazione costituzionale* e *Comitato dell'ordine*. Vivamente mi rallegro riunione queste importantissime associazioni la quale potentemente contribuirà trionfo idee liberali e moderate senza cui Italia non avrà nè prosperità nè grandezza. SELLA. »

MANTOVA — La *Gazzetta di Mantova* ci reca una luttuosa notizia.

Ieri mattina alle 8 cessava di vivere nella sua villa di Paludano il marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga.

Col march. Anselmo Guerrieri Gonzaga scende ancora nella tomba un altro avanzo di quella gloriosa generazione che non si vede ancora come verrà sostituita in Italia.

BRESCIA — Leggiamo nella *Provincia di Brescia* che S. M. il Re di passaggio da quella stazione ebbe un colloquio coll'on. Zanardelli. Il Re avendo scorso fra gli astanti, che si recarono ad ossequiarlo l'onor. Zanardelli, gli stese la mano e lo fece tosto salire sul vagone *break* ove trovavasi. Appena presentati gli ossequi alla Regina, il Re si ritrasse in un angolo della carrozza a discorrere coll'on. Zanardelli col quale rimase fino al momento della partenza.

RAVENNA 25. — Ieri si distribuivano per la posta e a mano dei manifesti del Circolo Socialista Savignanese, dedicati a tutte le Federazioni, sezioni, nuclei socialisti d'Italia.

In essi si aizzano i coloni a rivoltarsi a tutto. Si vuole l'abolizione del matrimonio, della famiglia, si chiama la condanna un delitto, ecc. ecc. Portano la data settembre 1879, e la provenienza: Italia.

NAPOLI — Un telegramma al *Diritto* reca il sunto del discorso pronunciato dall'on. Baccarini in occasione dell'apertura del Congresso degli ingegneri. Esso parlò dapprima delle condizioni ferroviarie e le dichiarò un problema nel senso dell'economia della costruzione. Le grandi costruzioni hanno sempre qualche cosa d'industriale e l'on. Ministro disse che perciò bisognava proporzionare le spese dell'esercizio allo sviluppo economico del paese attraversato dalle ferrovie.

Venne poscia a parlare delle arginature e notò che queste si alzano spesso senza assicurarsi del terreno su cui poggiano ed entrò in tal modo nei particolari e nelle cause che produssero le quattro ultime rotte del Po, facendo speciale preghiera al Congresso di studiare la questione.

Il detto discorso venne interrotto in più punti da vivi e fragorosi applausi.

— L'inaugurazione del Congresso medico nazionale è riuscita splendidamente.

I cinquecento medici adunati nel palazzo dell'Università applaudirono ai vigorosi discorsi di Fasciotti, Tommasi e Leoni.

A formare l'Ufficio di Presidenza furono nominati i professori Tommasi Albini, Casata, Patania, Berruti.

Domani i congressisti faranno una escursione a Pompei per la ricorrenza del diciottesimo centenario della distruzione di quella città.

— Il *Piccolo* reca che con regio decreto fu stabilito che la cappella del tesoro di S. Gennaro sia dichiarata monumento nazionale e custodita a carico dello Stato.

COMO — Ierlaltro sera vi fu una imponente dimostrazione contro l'*Ordine*, giornale clericale, il quale sabato insultò la memoria di Vittorio Emanuele il generale Garibaldi e la nazione.

Il sig. Reina pronunciò un discorso protestando contro la redazione di quel giornale. Questo discorso fu applaudito, e si gridò abbasso l'*Ordine!*

TORINO — S. M. il Re fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal generale di Divisione dal ff. di Sindaco. Egli si fermerà alla R. Mandria fino a domenica, giorno in cui ripartirà per Monza.

Notizie Estere

FRANCIA — Blanqui prima di partire da Bordeaux assistette ad un banchetto offertogli da duemila popolani. A Marsiglia poi venne accolto da grandissima folla. Ieri doveva presiedere un banchetto organizzato da socialisti.

GERMANIA — I giornali ufficiali sono pieni di particolari sulle entusiastiche accoglienze ricevute dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania nel loro viaggio a Strasburgo. Secondo essi tale viaggio sarebbe stato un vero plebiscito. Però informazioni più attendibili dicono che la dimostrazione ebbe un carattere quasi esclusivamente militare in conseguenza della presenza di una innumerevole quantità di ufficiali e di soldati tedeschi ammassati nel passaggio dei Sovrani di Germania.

RUSSIA — In Russia si incominciano a prendere misure di precauzione per ogni possibile evento. Telegrafano infatti al *Globe* da Pietroburgo che vengono segnalati dei grossi concentramenti di truppe nei governi di Grodno, Suwalki, Lomje e Augustow. Vuolsi però far credere che si tratti di sole manovre militari presso la frontiera germanica.

GIAPPONE — Il R. Console Italiano a Yokoama informa che così nei porti di Kote e Osaka, come a Yokoama e a Tokio, il colera accenna ad entrare nel periodo di decrescenza, attaccando solo giapponesi, e lasciando affatto incolumi Europei e Cinesi.

AUS. UNGH. — Bismarck e Andrassy concertaronsi anche sulle quistioni economiche. Si nomineranno plenipotenziarii per formulare le proposte tendenti ad alleviare le tariffe doganali, onde presentarle tosto ai due parlamenti.

ROMANIA — Seduta tempestosa alla Camera. Boerescu qualificò il progetto della maggioranza come una sfida all'Europa. Accennò all'eventualità d'una guerra e concluse annunziando la dimissione del gabinetto qualora il suo progetto fosse respinto.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 12 Settembre

1. Ha incaricato Benazzi Placido all' assistenza pei lavori al fabbricato detto pubblici granai.

2. Ha nominato Carletti Giuseppe al posto di Guardia Daziaria.

3. Ha autorizzata la Contabilità ad emettere un mandato in anticipazione sul futuro esercizio per la residuale somma di cui va creditore il sig. Giovanni Mazzacorati appaltatore dei lavori di espurgo del postello o Canale di Cento.

4. Ha autorizzato il pagamento della spesa per la provvista e collocamento in opera delle rotaie nel Vicolo Carbone.

5. Ha emesso parere favorevole sopra varie domande relative a pubblici esercizii.

Seduta 16 detto.

1. Ha ritornato all' Ufficio Tecnico il quadro, dal medesimo presentato, dei tronchi stradali al forese proposti onde dar lavoro agli operai nel prossimo inverno, perchè siano fatti gli occorrenti studi e rilievi, salvo di deliberare poscia se si debba di tutte o di una parte soltanto di dette strade, proporre al Consiglio Comunale la sistemazione.

2. Ha mandata agli atti l' offerta fatta dalla Presidenza degli Asili Infantili privati Municipali di Napoli di un biglietto di lotteria a favore dell' Istituto medesimo.

3. Ha nominato Berselli Alessandro e Besutti Giuseppe Guardie Daziarie.

4. Ha deliberato di accettare in massima il progetto presentato per una permuta di stabili tra il Comune e l' Amministrazione degli Ospizii ed ospedali di questa Città.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — 39.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L. 91386 —
Cassa di risparmio di Cingoli . .	25 00
Sig. Bozzoli Luigi per offerta raccolta fra i proprietari dei cavalli vincitori alla corsa dei sedioli.	» 280 —
Sig. Solimani Clemente offerte raccolte nel Negozio N. 68 Via Saraceno durante la festa del 14 Settembre	» 16 92
Cassa Risparmio di Pergola	» 30 —
Sig. Ispettore delle scuole di S. Maria Nuova per offerte raccolte da que' scolari . .	» 13 60
Comitato di soccorso di Torino per ulteriore offerta .	» 2864 —
Società Operaia di Bagno in Romagna	» 29 10
R. Sindaco di Copparo per offerte raccolte	» 5 65
Tot.	L. 94658 86

Comitato delle Signore. — 8ª nota di offerte pervenute al Comitato delle Signore:

Da Este di S. Elena — Oggetti di biancheria ed una cassetta contenente N. 12 bottiglie Elixir.

Da Rimini — Oggetti di biancheria ed indumenti diversi.

Da Poggio Renatico — Oggetti di biancheria ed indumenti.

Da Verona — Indumenti e biancheria.

Da S. Agostino — Indumenti e biancheria usata.

Dal Comitato Bolognese — Biancheria e vestiti.

Dall' amministrazione Arcivescovile di Ferrara — Biancheria e vestiti.

Lotteria di Beneficenza. — Anche iersera un numeroso concorso rendeva oltremodo simpatico il locale di Santa Margherita. Alla illuminazione fantastica delle sere scorse, si pensò con provvido accorgimento di sostituire delle svelte colonnine a *gaz*, le quali dando maggior luce, riescono di maggior effetto.

Il benemerito socio signor Camillo Monti, volle concorrere, per rendere più attraente la serata, regalando dei fuochi artificiali.

La nostra banda cittadina, gentilmente concessa del Municipio, rallegrò sino a tarda ora il geniale ritrovo.

Ricchezza Mobile. — Siamo lieti di annunziare che non appena conobbero la gravi lagnanze che venivano mosse per i nuovi accertamenti della tassa di ricchezza mobile, tanto il sig. Intendente delle Finanze quanto il sig Prefetto si adoperarono a provvedere a che ne fossero rimosse le cagioni. A tale effetto venne tosto inviato l' Ispettore Provinciale a Cento, il quale già ne tornò, dopo aver tutto appianato e rimosso ogni motivo di ulteriori reclami.

Alla Commissione di ragguardevoli cittadini, fra cui il sig. Presidente della Camera di Commercio che, come annunziammo, presentavasi giorni sono al sig. Intendente venne comunicato quanto erasi fatto a prò dei contribuenti di Cento, ed aggiunta l' assicurazione che l' amministrazione, animata dei migliori intendimenti intendeva far altrettanto per Ferrara, incaricandone egualmente il sig. Ispettore Provinciale delle Imposte, la cui opera era stata si efficace per Cento. Tali dichiarazioni che sono pegno delle conciliantí disposizioni dell' Amministrazione ci lasciano pertanto pienamente tranquilli.

Al Teatro di Lugo aveva luogo ieri sera la beneficiata della brava artista concittadina signora Vittorina Bartolucci. Un nostro telegramma particolare c' informa che fu per essa un vero trionfo. Riproduciamo integralmente:

Al presentarsi sulla scena fu salutata da fragorosissimi applausi. Al termine della sua Romanza nel 2° Atto venne regalata di un magnifico vaso di fiori, di molti *bouquets* con ricchi nastri e ceste; dai palchi vennero gettate molte poesie e finito l' atto venne chiamata al proscenio ripetutamente.

Dove l' entusiasmo del pubblico toccò quasi il delirio fu dopo la Romanza della *Favorita*, che cantò stupendamente.

Per 15 volte fu chiamata al proscenio e fra frenetici applausi fu letteralmente coperta di fiori e poesie che le si gettavano da tutti i palchi. Le fu pure presentato un superbo mobile.

Grato animo. — Il signor Baldi nel quale narrammo jeri l' altro l' aggressione e il ferimento, non che quei cittadini che lo raccolsero e lo soccorsero, vogliono per mezzo nostro attestati pubblicamente i sensi di loro viva riconoscenza all' egregio medico dott. Giuseppe Ravenna, il quale con quella premura zelantissima e quella sapienza che in lui ammira la numerosa e meritata sua clientela, fu pronto ad accorrere nel più fitto della notte fuori del Sobborgo San Luca ove per ben due ore fu largo col ferito della maggior assistenza e delle cure più efficaci dell' arte salutare.

Teatro Tosi-Borghi. — La *Teresa Raquin* non ebbe ieri sera, nel complesso, una favorevole accoglienza. Il pubblico ascoltò con contegno benevolo ed imparziale i tre primi atti: al quarto, il dramma cadde sotto segni di manifesta disapprovazione contro i quali furono impotenti le approvazioni del pubblico che popolava le sedie chiuse.

Il verdetto della maggioranza del pubblico fu, a nostro vedere, eccessivamente severo e ne diremo le ragioni nell' appendice di domani.

È certo, sin d' ora, che ad esso contribuì assai la recitazione non troppo vera ed accurata.

Questa sera *La Sfinge* di Ottavio Feuillet.

Azienda Assicuratrice. — Nuove società di assicurazione contro gli incendi si stabilirono nei nostro paese in questi ultimi tempi. Noi facciamo loro ponti d' oro, perchè questi fatti economici ed il favore che le dette società trovano nel pubblico, ci sono arra d' incremento di ricchezza. Fra le nuove società assicuratrici segnalammo l' *Azienda* che impiantossi fra noi come liquidatrice della *Nazione* e come sua succedanea.

E siamo lieti di esserci mostrati benevoli verso l' *Azienda*, poichè essa corrisponde ampiamente alla fiducia che il pubblico ha in lei riposta. Del resto, forte di un grosso patrimonio sociale (19,000,000), con lunga e prospera vita, con antecedenti ottimi, (come è, per esempio, quello di avere assicurato pressochè tutti gli edifizii governativi e le ferrovie dell' impero austro-ungarico), non poteva essere diversamente. Aggiungasi che nei contratti di passaggio dalla *Nazione* a Lei, l' *Azienda* accorda sensibili economie ed accetta i premii come sono fissati dalla *Nazione* invece di quelli portati dalla nuova tariffa. Dopo ciò anche la guerra di agenti non autorizzati, i quali per avventura potessero usare del nome di altre compagnie per danneggiare l' *Azienda*, diventa inutile. A queste arti rispondono il favore del pubblico e le rinnovazioni coll' *Azienda* di vistosissimi contratti già stipulati colla *Nazione*.

Osservazioni Meteorologiche

25 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 15°, 9 C
Alt. med. mm. 758, 83	» mass.ª 23, 5 »
Umidità media: 68°, 0	» media 19, 2 »
	Venti dom. E

Stato del cielo:

Sereno, Nuvolo, Nebbia

Nella notte pioggia: temporale. Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 26 mm. 23. 54.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Settembre — ore 11 min. 54 sec. 44

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Avana* 23. — Tre cubani proprietari, uno di 4000, l' altro di 1200 ed il terzo di 800 schiavi conchiusero un contratto col quale questi vengono affrancati, obbligandosi al lavoro per cinque anni per conto

dei suddetti proprietari. Altri seguiranno l' esempio.

Madrid 24. = Il governo spedisce 4000 soldati a Cuba. Parecchi deputati decisero di proporre immediatamente l' abolizione della schiavitù.

Vienna 24. Bismark è partito stasera dopo essersi congedato cordialmente da Andrassy e da Reuss, che attendevanlo alla stazione, alla quale vi era accorsa numerosa folla.

Parigi 24. = Ieri alle manovre a Thiviers il cavallo del generale Albini gli prese la mano, il generale cadde senza farsi alcun male. Il luogotenente Schmidtz figlio del generale Schmidtz che accorse a soccorrere l' Albini, ebbe una gamba fratturata dal suo cavallo che presegli pure la mano.

San Vincenzo 24 = Il vapore postale Europa della Società Lavarello prosegue per Marsiglia e Genova.

Parigi 25. — Informazioni ulteriori dicono che nell'accidente di ieri, l'Albini riportò una ferita alla testa. Il luogotenente Schmitz ebbe fratturata la gamba sinistra. Un dispaccio di stamane dice che lo stato d' Albini è assai soddisfacente.

Berlino 25. = La *Norddeutsche* parlando della visita di Bismark a Vienna, dice che i rapporti della politica colla Germania e l' Austria formano per la politica tedesca una base, la cui importanza aumentò sempre più negli ultimi anni. A Bismark era indispensabile di avere in ogni momento la certezza sulla stabilità dei rapporti amichevoli coll'Austria, per conoscere le cause delle conseguenze del ritiro di Andrassy. Questo ritiro aveva per Bismark così grande importanza che egli dovette cercare di mettersi in rapporti diretti col collega dimissionario e col suo successore, e si sforzò di trovare quella certezza di cui crede avere bisogno verso il suo sovrano e la Germania.

Napoli 25. — Una folla immensa accorse a Pompei per la festa centenaria. Si calcola che vi siano intervenute oltre 8000 persone, fra le quali le autorità, moltissimi scienziati italiani e stranieri.

Vennero fatti un discorso ed alcune poesie. La città adorna di trofei presentava uno spettacolo nuovo, stupendo.